

# Un'altra Italia: Progetto 2014



**Siamo tutti migranti**

## La nostra motivazione

Tutti i partecipanti al gruppo di lavoro di Un'Altra Italia sono stati personalmente colpiti ed indignati nell'apprendere la notizia della cosiddetta "tragedia di Lampedusa".

La tragedia di Lampedusa è stata il naufragio di una imbarcazione libica usata per il trasporto di migranti avvenuto il 3 ottobre 2013 a poche miglia del porto di Lampedusa.

L'affondamento ha provocato 366 morti accertati e circa 20 dispersi presunti, numeri che la pongono come la più grave catastrofe marittima nel Mediterraneo dall'inizio del XXI secolo.

I superstiti salvati sono 155, di cui 41 minori (uno solo accompagnato dalla famiglia).

Tale evento tragico ci ha portato ad una riflessione profonda, personale e collettiva, su tali fatti e sui molteplici e complessi fenomeni legati alla realtà della "migrazione".

Non abbiamo più potuto chiudere gli occhi e rimanere in silenzio davanti ad un evento così devastante, all'indifferenza o poca attenzione da parte del mondo ricco dinanzi alle quotidiane tragedie del mondo povero.

**"Siamo tutti migranti"**, è stato il nostro pensiero. Nessuno dovrebbe essere straniero in nessun luogo e dinanzi alle tragedie antiche (la fame, la povertà, le carestie, le guerre tribali) e più moderne (i disordini e le guerre civili in tante terre, come la Siria, l'Irak, ecc.) che colpiscono tanta parte della popolazione mondiale, l'accoglienza e l'integrazione dovrebbero essere un diritto. Accogliere ed integrare dovrebbero essere un dovere.

Fedeli ai nostri presupposti lavorativi, abbiamo studiato il contesto internazionale e gli svariati fenomeni legati alla "migrazione" ed abbiamo deciso di proporre questa serie di iniziative lavorando sul paradigma: denuncia/riflessione/speranza, nella volontà di affrontare un discorso serio e complesso dalla prospettiva, però, degli esempi concreti e già realizzati, dei messaggi positivi e di speranza e dei proponimenti pratici.

Esempio concreto e già realizzato di integrazione riuscita e di felice convivenza multiculturale è il "caso Riace", esempio di solidarietà interculturale, economia sostenibile ed etica applicata.

Riace è un comune italiano della provincia di Reggio Calabria.

Il comune già è assurto agli onori della cronaca per il ritrovamento, nel 1972, di due statue bronzee di epoca greca, oggi noti come i Bronzi di Riace, è, dal 2004 ad oggi, è al centro di politiche di accoglienza degli immigrati che sono valse al sindaco Domenico Lucano il premio World Mayor 2010.

Sono circa 150 gli immigrati accolti dalla popolazione locale, che supportati da politiche sociali sono stati inseriti nel mondo del lavoro, giovando all'economia del borgo.

Nel 1999 nasce a Riace l'associazione Città Futura e successivamente altre 4 associazioni *A sud di Lampedusa*, *Il Girasole*, *Real Riace* e *Riace Accoglie* che daranno vita al progetto di accoglienza per gli immigrati diventando un progetto pilota nazionale e internazionale.

Riace (assieme ad altri comuni di quella zona, la Locride), come molti piccoli comuni del sud dell'Italia, era destinato alla morte demografica.

Ed invece è oggi terra di migranti che torna terra di migranti.

Abbandonato da gran parte della popolazione originaria, migrata al Nord Italia o all'estero, in uno dei tanti momenti di emergenza, in un picco migratorio verso l'Italia, ha ristrutturato abitazioni e strutture e le ha offerte a titolo provvisorio o definitivo ai migranti in arrivo.

Ne è nato un esempio, pratico e concreto, di accoglienza ed integrazione multiculturale sostenibile e proponibile.

L'idea di far conoscere ad un pubblico vasto e non solo italiano questo riuscito evento ci ha motivato verso questo nuovo progetto.

Abbiamo invitato il sindaco Domenico Lucano a illustrarci il suo lavoro e quello della sua comunità, utilizzando anche il film di Wim Wenders "*il volo*" che descrive in maniera emozionale esattamente questa realtà (il film verrà sottotitolato in tedesco dagli studenti dello Sprach- und Dolmetscher Institut).

L'utilizzo di più linguaggi per il nostro messaggio ci è sembrato necessario, per dare ancora più forza ai contenuti.

Abbiamo inoltre cercato esempi concreti anche nella realtà della nostra città, Monaco, e per la serata introduttiva alle nostre iniziative abbiamo contattato istituzioni locali ed alcuni dei loro rappresentanti saranno presumibilmente nostri ospiti (ad esempio insegnanti ed allievi della Schla-U Schule).

## **L'attuazione del progetto**

Le manifestazioni, che verranno presentate in traduzione simultanea e con sottotitoli in inglese e/o tedesco, avranno luogo:

**8 Novembre 2014:**

### **Serata di presentazione**

(Audimax des Sprachen und Dolmetscher Institut,  
Baierbrunnerstr 28).

La prima serata sarà un'introduzione per invitare il pubblico ad una attenta riflessione sul problema (attraverso brevi letture, piccole testimonianze dirette, musica migrante).

Seguirà un piccolo buffet, momento di scambio di opinioni e di riflessioni.

**28 - 30 Novembre 2014:**

**rassegna cinematografica**

(Vortragssaal der Bibliothek, Gasteig)

In ognuna delle tre sere proietteremo due film, (intervallati da una discussione in plenum) inerenti al tema della migrazione.

I film sono stati scelti seguendo uno specifico “filo rosso”: per la prima sera il tema sarà la “denuncia”, per la seconda sera sarà ”la riflessione” e per la terza sera sarà “la speranza”. Per alcune delle serate sono stati anche invitati i registi di alcuni film.

**6 Dicembre 2014:**

**l'esempio concreto e la riflessione**

(Audimax des Sprachen und Dolmetscher Institut,  
Baierbrunnerstr 28).

In questa serata vogliamo esporre esempi positivi di integrazione possibile e sostenibile e provare a dare un messaggio di speranza come richiesta di impegno da parte di tutti, affinché si consideri in altro modo il fenomeno della migrazione e si lavori assieme per una migliore strategia di accoglienza e di crescita comune.

La proiezione del film del regista tedesco, Wim Wenders "Il volo", dedicato a Riace introdurrà l'intervista pubblica a Domenico Lucano, sindaco di questo comune della Locride Calabrese. Lo scopo dell'intervista è far conoscere le esperienze di accoglienza ed integrazione realizzate a Riace, affinché questo esempio diventi sempre più una conoscenza comune e ispiri analoghe esperienze positive di accoglienza.

**Già finanziata dal Filmstadt München ed in collaborazione con la Münchner Stadtbibliothek è la rassegna cinematografica, parte centrale del nostro progetto.**

## **L'Odissea del 21esimo secolo**

### **Immigrare in Italia**

**28 - 30 Novembre 2014 nella Vortragssaal der Münchner Stadtbibliothek, Gasteig.**

#### **28 Novembre 2014: la denuncia**

**Terraferma di Emanuele Crialese:** Su di un'isola del Mediterraneo un giovane orfano di padre vive con sua madre e suo nonno, un vecchio pescatore. Durante la pesca il giovane, Filippo, e suo nonno, Ernesto, salvano una donna incinta con suo figlio e si prendono cura di loro. Il contrasto tra l'isola dei vacanzieri e la vita di questa donna in fuga dalla guerra è il luogo di riflessione del giovane Filippo.

**Io, l'altro di M. Meliti:** Yousef, un esiliato proveniente dalla Tunisia, trova lavoro in Italia come pescatore. Nonostante le difficoltà che qualsiasi emigrato incontra, Yousef stringe subito una forte amicizia con Giuseppe, tanto che i due decidono di comprarsi una piccola imbarcazione e pescare in proprio. Tutto sembra andare per il meglio quando, in seguito alla strage dell'11 Settembre, s'instaura un clima di diffidenza nei confronti dei musulmani ed a farne le spese sarà anche Yousef.

#### **29 Novembre 2014: la riflessione**

**Il villaggio di cartone di Ermanno Olmi:** una chiesa ormai inagibile viene svuotata di tutto ciò che è religioso ed adibita ad altro uso. Così un luogo desolato si trasforma in spazio di fratellanza e di accoglienza per un gruppo di extracomunitari africani senza permesso di soggiorno.

**Sta per piovere di Haider Raschid:** Said è un ragazzo di 26 anni, che parla toscano, nato a Firenze da genitori algerini. Il padre perde il lavoro e Said con il fratello deve "tornare in Patria", in Algeria, luogo a lui sconosciuto. Combatterà

con avvocati e stampa per affermare i diritti dei migranti di seconda generazione. Il giovane regista è nato a Firenze. Il padre è iracheno e la madre è

### **30 Novembre 2014: La speranza**

**La prima neve di Andrea Segre:** Dani è nato in Togo, non ha mai visto la neve. In Italia è arrivato fuggendo dalla guerra in Libia. È in Trentino, in una casa d'accoglienza. Ha una figlia, piccola, di un anno. Il suo dolore profondo gli impedisce di occuparsi della piccola. Poi va a lavorare da un apicoltore e conosce il nipote di questi, Michele. Il padre del ragazzo è morto da poco ed è molto turbato. Quando scende la prima neve Dani e Michele impareranno a conoscersi

**Va pensiero, storie migranti di Dagmawi Yimer:** 31 maggio 2009: Mohamed Ba è attore e mediatore culturale, viene accoltellato da uno sconosciuto nel centro di Milano. I passanti scappano e la polizia non fa le indagini. Ba resta solo in ospedale. Da qui inizia la storia di questo film.



## **Le finalità ideali e pratiche del presente progetto.**

Il presente progetto ha finalità più ampie che la semplice presentazione delle descritte iniziative.

- ▲ Una maggiore sensibilizzazione del pubblico (italiano ed internazionale) nei confronti delle tematiche della migrazione e della integrazione.
  
- ▲ Una riflessione comune e multiculturale sulla possibilità di azione concreta di ogni singolo individuo all'interno della propria realtà.
  
- ▲ Un sostegno ideale e concreto (attuato con il tentativo di far conoscere e dare visibilità) agli esempi concreti di integrazione che abbiamo scelto di presentare.
  
- ▲ La produzione di documenti elaborati in base alle informazioni raccolte per la preparazione delle nostre iniziative (eventualmente da pubblicarsi in qualità di atti)
  
- ▲ La preparazione di una petizione da inviare al Parlamento Europeo per la ratifica della Convenzione ONU del 1990 sui diritti dei lavoratori migranti (Internationale Konvention zum Schutz der Rechte aller Wanderarbeitnehmer und ihrer Familienangehörigen).